

LA REDAZIONE RISPONDE

Per le vostre domande scrivete a oltre@piergio.org



Caro Oltre, mi chiamo Andrea e sono diventato da poco maggiorenne. L'anno scorso mio padre è venuto a mancare e vorrei sapere se posso ancora contare sulla sua pensione di reversibilità per potermi mantenere agli studi. Desidero infatti iscrivermi ad un Corso di Laurea. Grazie.

Gentile Andrea, innanzitutto è importante una precisazione iniziale per poter capire bene di che cosa stiamo parlando. Il termine "pensione di reversibilità" fa riferimento a quella quota cui hanno diritto le seguenti categorie di familiari. Parliamo dunque del coniuge superstite, nel caso di decesso dell'altro, oppure di coniuge separato, se con "addebito" (in questo caso il diritto agli alimenti dev'essere stato riconosciuto dal Tribunale); parliamo anche di coniuge divorziato (con assegno), di figli minorenni, inabili oppure studenti al momento del decesso del genitore ma anche di nipoti minori equiparati ai figli che siano interamente a carico dei nonni nel momento stesso della loro morte. In mancanza di tutte queste categorie la pensione può anche passare direttamente ai genitori della persona scomparsa che però non devono avere meno di 65 anni, non devono percepire una pensione e devono risultare a carico del lavoratore o pensionato venuto a mancare al momento del suo stesso decesso. Anche eventuali fratelli celibi o sorelle nubili inabili possono godere della pensione di reversibilità e anche questi ultimi devono risultare senza pensione e a carico della persona scomparsa al momento della sua morte. Fatte queste doverose precisazioni iniziali, e per rispondere quindi alla sua domanda, deve sapere che la pensione è dunque un diritto di figli minorenni ma anche di figli inabili di qualunque età a carico dei genitori; di figli studenti

di scuola media oppure di scuola professionale che risultino senza alcuna attività lavorativa (in questo caso devono essere di età compresa tra i 18 e i 21 anni); la pensione è un diritto anche di figli maggiorenni iscritti all'Università che risultino a carico dei genitori, senza un lavoro e che non abbiano più di 26 anni. Ricapitolando dunque, superati i 18, se il figlio deve ancora completare il proprio corso di studi potrà contare sulla pensione fino a 21 anni mentre nel caso di corso universitario la pensione sarà erogata per tutta la durata del corso legale di laurea ma solo ed esclusivamente fino a 26 anni. Lo studente "fuori corso", anche con meno di 26 anni di età, non avrà diritto alla medesima. Caro Andrea, si iscriva dunque al Corso di Laurea prescelto ma si ricordi che il suo diritto alla pensione terminerà con la chiusura "legale" del Corso stesso e comunque non andrà oltre i suoi 26 anni.

Gentile Redazione, sono una ragazza disabile e con indennità di accompagnamento. Dal mese prossimo, per motivi di lavoro e anche familiari, sarò costretta a viaggiare molto. Ho sentito parlare di una "Carta Blu". Di che cosa si tratta precisamente?

Cara lettrice, la sua gradita domanda ci permette ancora una volta, e con grande favore, di affrontare un tema di interesse globale che trattiamo spesso nelle pagine del nostro giornale, il viaggio e la mobilità in genere. Esordiamo fornendo innanzitutto alcuni elementi importanti rispetto all'oggetto in questione. Gratuita, quinquennale e rilasciata dagli Uffici di Assistenza oppure direttamente dalle biglietterie della stazione, in mancanza degli Uffici stessi. La Carta Blu, che spetta unicamente a persone con handicap

titolari dell'indennità di accompagnamento (*Legge 18/80*) presenta dunque queste caratteristiche peculiari e consente alla persona disabile di viaggiare sui treni gratuitamente oppure di pagare un prezzo ridotto per l'accompagnatore. Per quanto riguarda la durata, precisiamo che questa coincide innanzitutto con il tempo trascritto formalmente nella certificazione di inabilità rilasciata all'utente e ad ogni modo non è superiore ai cinque anni. Poiché il viaggio può essere affrontato su treni diversi, vediamo dunque i casi specifici. Per quanto riguarda i treni *Espressi*, *Intercity* e *Intercity notte*, lei avrà un solo biglietto a prezzo intero ma valido per due persone. Se parliamo invece di treni *Frecciabianca*, *AV* oppure di treni con *cucette*, le sarà consegnato sempre un solo biglietto per due persone ma il cui costo coinciderà con la somma dei prezzi di un biglietto base e di un cambio servizio. Una volta salita sul treno dovrà premurarsi di mostrare al controllore non soltanto il suo biglietto ma anche la Carta Blu unitamente a un Documento di identificazione personale. In mancanza del biglietto o delle condizioni segnalate ci saranno ovviamente le penalità del caso. Importante ricordare che la Carta Blu è utilizzabile solo ed esclusivamente su tratte nazionali. Nel caso di un bambino/ragazzo di età compresa tra 0 e 15 anni, la Carta permetterà l'acquisto di un biglietto al 50% mentre l'accompagnatore, che dovrà essere necessariamente maggiorenne, potrà viaggiare gratuitamente o con riduzione.

Chiunque volesse scrivere alla Redazione di Oltre può inviare le proprie domande o eventuali contributi al seguente indirizzo di posta elettronica:

oltre@piergio.org